

una conferma di quanto dichiarato dal sottosegretario in merito a quanto verificatosi;

se non si ritenga, altresì, che l'Agenzia del territorio competente nelle operazioni di stima degli edifici debba chiarire che in ogni caso saranno garantite analoghe condizioni di acquisto, con particolare attenzione alle valutazioni degli immobili, per tutti gli inquilini coinvolti nella « cartolarizzazione » di cui al decreto del 21 novembre 2002. (4-05691)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, come riportato da organi di stampa, si è verificata, all'aeroporto civile Allegri di Padova, un'emergenza per cui un *Cessna 150* decollato da Thiene, probabilmente troppo tardi rispetto al piano di volo avrebbe cominciato a volare al buio e si sarebbe « perso » nel cielo padovano;

l'emergenza sarebbe durata almeno dieci minuti: malgrado la pista illuminata il pilota non sarebbe riuscito a completare la manovra e l'aereo è rimasto a circa 300 metri di altezza volando sulla città di Padova; il tentativo di atterraggio « guidato » su Padova sarebbe stato replicato due-tre volte. Alla fine, il pilota è riuscito a « trovare » la pista e a completare la manovra toccando finalmente terra;

tale episodio non è che l'ultimo, in ordine di tempo, di incidenti analoghi che potevano causare danni e tragedie ben più gravi (ricordiamo per tutti la caduta di pezzi di carlinga nei cortili di alcune case e asili);

il comitato contro l'Allegri riferisce che: « la pista dell'Allegri non è attrezzata

per gli atterraggi in notturna; una circolare Enac, l'ente nazionale di controllo del volo sottolinea come per lo scalo padovano si prefigurino l'ipotesi di inagibilità; all'interno dell'aeroporto vi sono solo due pompieri che operano anche come carburantisti mentre in uno scalo di una categoria inferiore, quello di Vicenza, i pompieri del servizio antincendio sono tre » e denuncia anche che « L'attività all'Allegri sta aumentando. È già partita una nuova scuola di volo e un'altra sta per essere inaugurata. La cosa preoccupante è che si tratta di una scuola per piloti di linea »;

lo scalo risulta evidentemente oltre che collocato infelicitemente nel cuore della città anche oggetto di attenzione per le continue disfunzioni e mancanze; l'asserita necessità di uno scalo a Padova per emergenze sanitarie non trova nell'Allegri il luogo consono allo scopo perché tale attività può essere svolta anche attraverso un servizio di eliporto ed utilizzando gli scali vicini;

sulla vicenda da tempo si è mobilitato il comitato locale per la sua chiusura e trasformazione in parco pubblico urbano, forte del consenso della stragrande maggioranza dei residenti e che su tale indirizzo si sono espresse favorevolmente sugli organi di stampa e con atti, praticamente, quasi tutte le forze politiche locali, provinciali e regionali;

la stessa giunta regionale ha più volte espresso dubbi sull'opportunità di uno scalo aereo nell'area dell'Allegri e lo stesso consiglio regionale si è espresso a favore di una sua riconsiderazione ad altra destinazione; su questo indirizzo si è mosso anche il consiglio comunale di Padova —:

se non ritengano che, in ragione dei continui incidenti avvenuti, delle segnalazioni di irregolarità, dei dubbi sollevati da più parti sull'efficienza dello scalo, e della evidente ragionevolezza di una chiusura dell'aeroporto, sia per ragioni di pianificazione del settore in ambito regionale e interregionale, sia per motivi di economicità, sia, infine, per un possibile migliore utilizzo di un'area verde di tali propor-

zioni a funzioni sociali, sia opportuno procedere alla chiusura dello scalo e ad atti concreti per il reperimento di finanziamenti atti alla trasformazione dell'area in un parco collegato al recupero e valorizzazione delle aree verdi lungo il Bacchiglione. (4-05689)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

COLLÈ e COZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Canale Clapetto, consigliere comunale di Quincinetto (Torino) e rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, ha richiesto l'annullamento, previa sospensiva dell'atto impugnato, della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, assunta dal Consiglio Comunale di Quincinetto (Torino);

la deliberazione oggetto del ricorso concerne la mozione di sfiducia nei confronti del consigliere comunale Angelo Canale Clapetto, in qualità di rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, e sua sostituzione;

il signor Angelo Canale Clapetto, in data 22 marzo 2002, ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, adducendo gravi motivi di legittimità, eccesso di potere e sviamento di potere: tale richiesta è stata regolarmente notificata ai soggetti interessati dai fatti e il 15 aprile 2002 è stata altresì inviata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministro dell'interno, competente per materia, corredata anche delle relative notifiche agli enti sopracitati; il signor Canale Clapetto ha chiesto, ai sensi della legge 21 luglio 2000, n. 205, articolo 3, il provvedimento cautelare di sospensione dell'atto impugnato, denunciando gravi ed irreparabili

danni derivanti dall'esecuzione dell'atto medesimo, per il quale è appunto competente il Ministero dell'interno;

attualmente, a distanza di un anno, il ricorrente non ha ricevuto ancora alcuna risposta né è stato emanato alcun provvedimento, posto che il fondamento del provvedimento cautelare richiesto è proprio quello di anticipare il giudizio di merito; pertanto il lungo arco temporale trascorso vanifica la finalità anticipatoria di tale strumento —:

se il notevole lasso di tempo derivi dall'eccessiva quantità di ricorsi pendenti per i quali sia stato parimenti richiesto un provvedimento cautelare;

se ci siano altri motivi derivanti dalla complessità dell'istruttoria o da altre cause che, in questa sede, si intende conoscere. (3-02044)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

quattro mesi dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari impiegati nell'industria e nei servizi alle famiglie i dati che arrivano dalle prefetture con riguardo all'espletamento delle pratiche sono allarmanti ed oltre a mettere in luce la totale disfunzione del servizio evidenziano l'assenza di coordinamento e di collaborazione tra ministero dell'interno e ministero del lavoro e delle politiche sociali al centro ed in periferia;

a fronte di ciò si acuisce la drammaticità della condizione dei lavoratori extracomunitari che non possono uscire temporaneamente dal nostro paese e quindi sono letteralmente segregati ed in balia di un mercato del lavoro estremamente mobile, tanto che molti di loro, nell'impossibilità di cambiare lavoro nelle more della procedura di regolarizzazione, rischiano di rimanere in una condizione di lavoro nero, servile e sotto ricatti d'ogni genere;